

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2342 del 22/12/2023

Seduta Num. 53

Questo venerdì 22 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/2354 del 13/12/2023

Struttura proponente: SETTORE COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E SVILUPPO
DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: COPSR 2023-2027- REG. (UE) N. 2115/2021- APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRD02 AZ. A2 "INVESTIMENTI PER LA RIDUZIONE DI GAS SERRA E AMMONIACA" ANNO 2023.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Giuseppina Felice

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il

regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

- il Regolamento delegato (UE)n. 2022/648 della Commissione del 15 febbraio 2022, che modifica l'allegato XI del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'importo del sostegno dell'Unione per i tipi di intervento per lo sviluppo rurale per l'esercizio finanziario 2023;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

Visti:

- il "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna" (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027), adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 28 settembre 2022, come modificato dal PSP 2023-2027 e successive modifiche;
- il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) ai fini del sostegno dell'Unione, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nella versione 2.1. approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023 (CCI: 2023IT06AFSP001);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2171 del 12 dicembre 2023 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e CoPSR 2023-2027;

approvazione delle "Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento";

Considerato che il PSP 2023-2027 e il CoPSR 2023-2027 prevedono l'attivazione nel corso della programmazione 2023-2027 dell'intervento SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale che comprende l'Azione A2 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacale" di cui agli artt. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, finalizzato a ridurre le emissioni di ammoniacale e dei gas serra da agricoltura e zootecnia;

Dato atto che il CoPSR 2023-2027 ha previsto, per l'intero periodo di programmazione, una dotazione finanziaria 13 milioni di Euro per l'intervento SRD02- Azione A2;

Atteso che in data 24 ottobre 2023 prot. 24/10/2023.1062446.U i criteri di selezione sono stati sottoposti, con procedura scritta, all'approvazione del Comitato di Monitoraggio 2023/2027, e che gli esiti sono stati acquisiti al protocollo regionale con n. 30/11/2023.1196729.U;

Ritenuto, pertanto, di dare attuazione agli interventi SRD02 - azione A2 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacale" del P.S.P. 2023-2027 approvando il bando unico regionale relativo all'annualità 2023 nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Acquisite, da ultimo, per le vie brevi, agli atti del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, le individuazioni dei diversi Responsabili degli Ambiti dei Settori Agricoltura, caccia e pesca in merito ai Responsabili di procedimento per gli interventi di cui sopra per le fasi loro assegnate;

Richiamate:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la L.R. 15 novembre 2021, n. 15, recante "Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare. Abrogazione della Legge Regionale n. 15 del 1997 (Norme

per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34)";

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Organizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, caccia e pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2023 relativo all'intervento SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale che comprende - Azione A2 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacale" di cui al CoPSR 2023-2017, ai sensi degli artt. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2115/2021, nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di destinare al suddetto bando unico di cui al precedente punto 1) risorse pari ad Euro 13.000.000,00;
- 3) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione della Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione;
- 4) di stabilire che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione;
- 5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore

Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione
provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche
sul sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

— — —



Cofinanziato
dall'Unione europea



SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA 2023-27

“COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”

Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021

Intervento SRD02

**“Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere
animale”**

Azione A2

“Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacale”

Avviso pubblico 2023

INDICE

- 1. Premessa**
- 1.1 Obiettivi dell'intervento/azione**
- 1.2 Beneficiari**
- 1.3 Condizioni di ammissibilità**
- 1.4 Tempi di realizzazione del PI (piano di investimento)**
- 1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno**
- 1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento**
- 1.7 Aiuti di Stato**
- 1.8 Principi e criteri di selezione**
- 1.9 Punteggio minimo**
- 1.10 Eleggibilità delle spese**
- 1.11 Spese ammissibili**
- 1.12 Spese non ammissibili**
- 2. Presentazione delle domande di sostegno**
- 2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno**
- 2.2 Determinazione della congruità delle spese**
- 2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria**
- 2.4 Istruttoria delle domande di sostegno**
- 2.5 Approvazione della graduatoria**
- 2.6 Concessione del contributo**
- 3 Attuazione del progetto di investimento**
- 3.1 Varianti**
- 3.2 Proroghe**
- 4 Anticipi**
- 5 Presentazione della domanda di pagamento**
- 5.1 Documentazione di spesa**
- 5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento**
- 6 Procedimento di liquidazione del contributo**
- 6.1 Erogazione del contributo**
- 7 Cause di forza maggiore**
- 8 Riduzioni, revoche e sanzioni**
- 8.1 Riduzioni**
- 8.2 Revoche e sanzioni**
- 8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post**
- 9 Obblighi di comunicazione**
- 10 Disposizioni finali**

Allegato A: Responsabili del procedimento intervento SRD02 az. A2

Allegato B: Relazione tecnico-economica del progetto

1. Premessa

Con il presente Avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti dall'intervento SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale", Azione A2 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" previsto dal "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 28 settembre 2022 (di seguito indicato con CoPSR 2023-2027). Con Decisione di esecuzione della Commissione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023 (CCI:2023IT06AFSP001) è stato approvato il Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2171 del 12 dicembre 2023 sono state inoltre approvate le Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSP e CoPSR 2023-2027, allo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti.

Tali Disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli Avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente Avviso relativo all'intervento SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale" Azione A2 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca".

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'intervento SRD02 azione A2 così come declinati nella relativa scheda del PSP e CoPSR 2023-2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente Avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette "Disposizioni comuni", a cui si fa espressamente rinvio, che dettagliano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette "Disposizioni comuni", nonché di quanto previsto nel presente Avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni previste nelle medesime "Disposizioni" o dal paragrafo 8 del presente Avviso pubblico.

Ai fini del presente Avviso si applicano inoltre le riduzioni stabilite in caso di violazione di previsioni generali e trasversali che saranno definite con disciplina statale di prossima emanazione e successivi atti regionali di applicazione.

Principali riferimenti normativi di settore

- Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la Direttiva 2003/35/CE e abroga la Direttiva (CE) 2001/81/CE. La nuova Direttiva sull'inquinamento atmosferico stabilisce i nuovi obiettivi strategici per il periodo fino al 2030, con l'intento di progredire verso l'obiettivo di miglioramento di lungo termine dell'Unione attraverso l'indicazione di percentuali di riduzione delle emissioni nazionali dal 2020 al 2029 e poi a partire dal 2030;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, recepita con D.Lgs. n. 155/2010;

- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), recepita con D.Lgs. n. 46/2014. La direttiva ha l'obiettivo di evitare o ridurre al minimo le emissioni inquinanti nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo, nonché i rifiuti provenienti da impianti industriali e agricoli, al fine di raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35";
- "Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività agricole e zootecniche, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b dell'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19 dicembre 2013", a cura del MIPAAF, anno 2016;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 "Piano aria integrato regionale (PAIR 2020)";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 3 aprile 2023 "Adozione della proposta di piano aria integrato regionale (PAIR 2030)" e successive modifiche e integrazioni;
- Nuovo accordo di programma "Per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel bacino padano veneto" del 9 giugno 2017;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2001 del 27 dicembre 2011 "Recepimento del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1412 del 25 settembre 2017 "Misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e del nuovo Accordo di bacino padano 2017";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 13 gennaio 2021 "Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria";
- Delibera di Giunta regionale n. 189 del 15 febbraio 2021;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2130 del 13 dicembre 2021 "Ulteriori misure straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria e proroga del piano aria integrato regionale (PAIR 2020). Formalizzazione del coinvolgimento del livello nazionale per l'adozione di misure relative a sorgenti di emissione su cui la regione non ha competenza amministrativa e legislativa";
- Decisione di esecuzione (UE) n. 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che "stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";
- Regolamento regionale n. 3 del 15 dicembre 2017 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue e successive modifiche e integrazioni;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1498 del 24 ottobre 2011 "Rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "norme in materia ambientale". Approvazione di una direttiva alle Province per l'esercizio omogeneo e coordinato delle attività autorizzatorie.";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 968 del 16 luglio 2012 "Integrazioni e modifiche alla D.G.R. n. 2236/09 e alla D.G.R. n.1681/2011 - Modifica degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per allevamenti di bestiame di cui alla parte II, dell'Allegato IV alla parte V, del D.Lgs 152/06 e s.m.i e approvazione del modulo per la domanda di adesione”.

1.1 Obiettivi dell'intervento/azione

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

Nell'ambito dell'intervento SRD02 azione A2 sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca).

L'intervento SRD02 azione A2 intercetta l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante.

Le operazioni di cui all'azione A2 forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Inoltre, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi dell'intervento SRD02 contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Come riportato nella relazione generale del Piano Aria Integrato Regionale 2030, in via di approvazione, in base alle stime effettuate nel quadro conoscitivo il settore agricolo ha un ruolo importante nella produzione di emissioni in atmosfera: dalle attività zootecniche e di coltivazione con i fertilizzanti deriva pressoché la totalità delle emissioni di ammoniaca (NH₃), che è un importante precursore della formazione di PM₁₀ secondario. Il maggior contributo alle emissioni di NH₃ è dovuto alla gestione dei reflui negli allevamenti (75,4%), che risultano pertanto obiettivo primario di intervento nelle diverse fasi (alimentazione, stabulazione, stoccaggio e spandimento).

Con l'intervento SRD02 az. A2 si vuole quindi intervenire per ottenere una riduzione delle emissioni di ammoniaca, in particolare nelle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento dei reflui negli allevamenti.

L'intervento intende favorire l'applicazione delle tecniche più efficaci per il miglioramento ambientale in termini di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaca, derivanti da allevamenti zootecnici esistenti.

Questi interventi logicamente combinati, realizzati anche con il contributo di più imprese agricole a diverso indirizzo produttivo, e con competenze e professionalità diverse, possono determinare esiti complessivamente positivi per la collettività e per la mitigazione del cambiamento climatico.

Il tipo di intervento SRD02 az. A2 "Riduzione delle emissioni", si esplica in un aiuto all'investimento di singole imprese agricole o agli investimenti realizzati congiuntamente da più imprese e destinati ad un utilizzo comune.

Per il conseguimento dell'obiettivo in cui i fattori in gioco sono plurimi, oltre a più tipologie di investimenti all'interno dello stesso intervento SRD02 az. A2 "Riduzione delle emissioni" si prevede

la combinazione con l'intervento SRA 13 "Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola".

1.2 Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Possono partecipare al presente Avviso aziende agricole titolari di un allevamento che producono effluenti di allevamento e detentori, cioè soggetti che subentrano al produttore di effluenti o di digestato nell'utilizzazione agronomica e ne assumono la responsabilità, per l'acquisto di attrezzature di distribuzione a bassa emissività.

I detentori dovranno essere titolari di un contratto di cessione di effluenti zootecnici e digestato e avere in possesso, con riferimento ai terreni registrati nell'anagrafe delle aziende agricole, sufficiente superficie di terreno per lo spandimento.

I suddetti soggetti potranno presentare progetti singoli o progetti collettivi.

Per progetto collettivo si intende un investimento in macchinari/attrezzature mobili realizzato congiuntamente da più imprese agricole, **destinato ad un utilizzo comune**, presentato da soggetti aggregati quali: Consorzi di scopo ai sensi dell'art. 2602 e ss. del c.c., Comunioni a scopo di godimento di cui all'art. 1100 e ss. del c.c. o da Cooperative ai sensi dell'art. 2511 e ss. del c.c.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.2 delle "Disposizioni comuni".

Specifiche per le Comunioni a scopo di godimento

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto macchinari/attrezzature mobili, destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito delle imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Il contratto deve prevedere un accordo interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto, assicurando la massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi; il contratto deve altresì contenere la lista dei soggetti coinvolti, loro descrizione e ruolo all'interno dell'associazione.

Tutti i requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente Avviso dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti l'aggregazione societaria.

Dovranno comunque far parte dell'aggregazione almeno un'azienda zootecnica e un'azienda agricola che utilizza effluenti zootecnici.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di sostegno, deve contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto deve prevedere:

- l'indicazione dei macchinari/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla organizzazione societaria, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;

- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l'immatricolazione, la carta di circolazione deve riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata deve essere debitamente registrata.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

Ove la comunicazione a scopo di godimento non sia già costituita al momento della presentazione della domanda di sostegno, a seguito dell'approvazione della graduatoria ai richiedenti verrà richiesto di presentare il contratto entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta stessa, pena la decadenza della domanda.

La domanda di sostegno per le comunioni a scopo di godimento deve essere sottoscritta da tutti i partecipanti alla Comunione.

Specifiche per Consorzi di scopo o Cooperative per i progetti collettivi

Per i progetti collettivi realizzati da Consorzi di scopo o Cooperative deve essere presentato un apposito accordo tra le imprese partecipanti, in cui siano disciplinate le regole di utilizzazione e gestione dei beni oggetto di investimento.

1.3 Condizioni di ammissibilità

L'intervento SRD02 azione A2 è applicabile su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna.

Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

Sono altresì considerati ammissibili le imprese che producono energia attraverso l'utilizzo di matrici in ingresso ai digestori prevalentemente prodotte dal proprio fondo se gli investimenti proposti riguardano un comparto produttivo compreso nell'allegato I del TFUE.

Le imprese devono definire progetti per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra nei processi produttivi, che possono riguardare singole fasi o più fasi interdipendenti. Questi interventi, logicamente combinati, si riconducono a tre linee principali:

- a. ricoveri per gli animali;
- b. stoccaggio degli effluenti di allevamento;
- c. distribuzione degli effluenti di allevamento.

Pertanto, i progetti presentati devono essere articolati nel rispetto delle suddette fasi e devono quantificare la riduzione dell'emissione di ammoniaca o gas serra rispetto a cui tendono, anche con l'utilizzo di tabelle standard, almeno per le fasi in cui si intende intervenire.

Gli interventi dovranno essere realizzati in allevamenti esistenti già conformi alla normativa sugli stoccaggi di effluenti di allevamento.

Le coperture degli stoccaggi degli effluenti di allevamento dovranno essere realizzate su stoccaggi già esistenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.3 delle “Disposizioni comuni”.

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

I progetti approvati dovranno essere ultimati entro **12 mesi** dalla comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo, salvo la richiesta di un'eventuale proroga non superiore a **180 giorni**.

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

La dotazione finanziaria per l'intervento SRD02 azione A2 è di euro 13.000.000,00.

L'importo di un singolo progetto è definito nella misura minima di **euro 20.000,00** e massima di **euro 200.000,00**.

Non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente avviso, inferiore ai valori minimi previsti.

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 75% della spesa ammissibile.

Ciascun richiedente può presentare solo una domanda sul presente Avviso sia come beneficiario in progetti singoli che partecipante ad un progetto collettivo.

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro tipo di finanziamento dal bilancio dell'Unione Europea.

Un'operazione finanziata dal FEASR può ottenere più forme di sostegno dal PSP e da altri fondi di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060, o da altri strumenti dell'Unione, solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo di intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115; in tali casi non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altro strumento dell'Unione o dal PSP.

Le operazioni finanziate con i fondi stanziati con il presente Avviso possono ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) o altre sovvenzioni pubbliche, compresi i crediti di imposta, nella misura massima del 5%, calcolato su ogni singolo investimento/fattura, in quanto l'intensità massima di aiuto ammissibile, secondo quanto disposto dall'art. 73 paragrafo 4 lettera a) del Reg. UE 2021/2015 e dall'art. 6 paragrafo 1 lettera d. è pari all'80%.

1.7 Aiuti di stato

L'intervento non soggiace alla disciplina degli aiuti di stato.

1.8. Principi e criteri di selezione

I progetti verranno valutati utilizzando i seguenti principi di selezione, come definiti nella scheda di intervento SRD02 del PSP 2023-2027:

- A. principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
- B. principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza;

- C. principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- D. principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
- E. principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricole;
- F. priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- G. principi di selezione connessi ai comparti produttivi;
- H. livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;

Criteri e punteggi

Per ogni categoria di principi di selezione è previsto un punteggio massimo assegnabile: Principi di selezione		Punteggio max
A	principi di selezione territoriali	15 punti
B	principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	20 punti
C	principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali	12 punti
D	principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento	33 punti
E	principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano	5 punti
F	priorità legate a caratteristiche aziendali	3 punti
G	principi di selezione connessi ai comparti produttivi	5 punti
H	livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento	27 punti
Punteggio massimo totale		120 punti

I suddetti principi di selezione sono articolati in criteri, a cui corrispondono i relativi punteggi per la formulazione della graduatoria, come sotto riportato:

A. Principi di selezione territoriali (max 15 punti)

Criterio	Punteggio
Ubicazione degli investimenti al 100% in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)	5 punti
Ubicazione degli investimenti per almeno il 60% in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)	2 punti

Ubicazione degli investimenti al 100% in Comuni in cui sono prioritari gli interventi di risanamento dell'aria per la concentrazione di polveri sottili, PM10 e di ossidi d'azoto *	10 punti
Ubicazione degli investimenti per almeno il 60% in Comuni in cui sono prioritari gli interventi di risanamento dell'aria per la concentrazione di polveri sottili, PM10 e di ossidi d'azoto *	5 punti

* sono prioritari i Comuni classificati nelle zone di Pianura Est, Pianura Ovest e Agglomerato di Bologna

Si specifica che ai fini del calcolo della percentuale di investimento rispetto alle suddette zone, in caso di investimenti fissi si considera il sito nel quale verrà realizzato l'investimento, mentre per le macchine e attrezzature per lo spandimento degli effluenti andranno considerati i terreni oggetto di spandimento iscritti nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole del richiedente al momento della domanda di sostegno.

B. Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente (max 20 punti)

Criterio	Punteggio
Intervento proposto da giovani agricoltori **	10 punti
Intervento proposto da donne ***	10 punti

** il punteggio per intervento proposto da giovani agricoltori è assegnato se l'impresa richiedente include un giovane agricoltore che al momento di presentazione della domanda di sostegno non abbia ancora compiuto i 41 anni di età e che:

- nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno abbia ricevuto una concessione definitiva di premio per il primo insediamento a valere sul FEASR 2014-2020 e 2023-2027;

oppure

- abbia ottenuto un sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori a valere sul FEAGA 2023-2027 nell'anno precedente.

*** il punteggio per intervento proposto da donne viene assegnato se ricorre una delle seguenti condizioni:

- per le imprese individuali, il titolare è una donna;
- per le società di persone e le società cooperative, il numero di donne socie rappresentano almeno il 51% dei componenti la compagine sociale; in caso di società semplici composte da numero pari di soci vale la percentuale di quota di capitale detenuta che dovrà essere almeno il 51%;
- per le società di capitali, le donne detengono almeno il 51% delle quote di capitale e costituiscono almeno i due terzi dei componenti dell'organo di amministrazione o, in alternativa, siano nominate come Presidente del CDA o Amministratore delegato.

C. Principi di selezione connessi ai sistemi produttivi (max 12 punti)

Criterio	Punteggio
Aziende a prevalente indirizzo zootecnico ****	2 punti
Azienda che pratica agricoltura biologica	10 punti

**** attività prevalente da codice ATECO 01.4

D. Principi di selezione connessi alle caratteristiche investimento (max 33 punti)

Descrizione Criterio	Punteggio
Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento	10 punti
Realizzazione di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della “Direttiva nitrati” e si distinguono per un’elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca	10 punti
Realizzazione di nuove vasche di stoccaggio coperte solo se in sostituzione di “lagoni” per un volume equivalente	20 punti

Qualora il progetto preveda più tipologie di investimento, per il criterio D1 si adotta il punteggio relativo alla tipologia di investimento prevalente in termini di valore economico tra quelle concernenti il criterio stesso.

Descrizione Criterio	Punteggio
Attrezzature di distribuzione a bassa emissività	8 punti

Descrizione Criterio	Punteggio
Sistemi di depurazione dell’aria per l’abbattimento delle emissioni nei ricoveri	5 punti

Il punteggio complessivo relativo al principio di selezione D è ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti per i criteri D1, D2 e D3

E. Principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano (max 5 punti)

Criterio	Punteggio
Intervento con abbinamento all’intervento SRA13 “Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola”	5 punti

L’attribuzione del punteggio avverrà a favore di soggetti beneficiari dell’intervento SRA13 con impegni in corso di validità e che abbiano presentato tutte le domande di pagamento.

F. Priorità legate a caratteristiche aziendali (max 3 punti)

Dimensione dell’allevamento UBA

Criterio	Punteggio
Meno di 300 UBA	3 punti
Da 300 a 600 UBA	2 punti
Oltre 600 UBA	1 punto

Si considera la consistenza media dell'allevamento oggetto dell'investimento prevalente in valore economico, desumibile dalla comunicazione di spandimento vigente al momento di presentazione della domanda di sostegno.

G. Principi di selezione connessi ai comparti produttivi (max 5 punti)

Criterio	Punteggio
Comparto suinicolo	5 punti
Comparto avicolo	4 punti
Comparto bovino	3 punti
Altri	2 punti

Si considera il comparto produttivo oggetto di investimento prevalente in termini di valore economico.

H. Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento (max 27 punti)

I punteggi sono assegnati sulla base dell'efficienza delle tecniche in termini di riduzione delle emissioni di ammoniaca, prendendo a riferimento le tabelle elaborate dal CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali) per conto della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LIFE integrato PREPAIR (azione C5) ed inserite nella proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)

Criterio H1 – Stoccaggio effluenti

TECNICHE DI RIDUZIONE EMISSIONI NH3	Riduzione emissioni NH3	Punteggio
16.b.1 - saccone	100%	10 punti
16.b.1 - copertura rigida	90%	9 punti
16.b.1 - copertura flessibile (a tenda)	90%	9 punti
16.b.3 - copertura flessibile galleggiante	60%	6 punti

Qualora il progetto preveda più tipologie di investimento, per il criterio H1 si adotta il punteggio relativo alla tipologia di investimento prevalente in termini di valore economico tra quelle concernenti il criterio stesso.

Criterio H2 – Spandimento liquami

TECNICHE DI RIDUZIONE EMISSIONI NH3	Riduzione emissioni NH3	Punteggio
21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)	90%	9 punti
21.d. - iniezione superficiale (solchi chiusi)	80%	8 punti
21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)	70%	7 punti

Qualora il progetto preveda più tipologie di investimento, per il criterio H2 si adotta il punteggio relativo alla tipologia di investimento prevalente in termini di valore economico tra quelle concernenti il criterio stesso.

Criterio H3 – Trattamento aria

TECNICHE DI RIDUZIONE EMISSIONI NH3	Riduzione emissioni NH3	Punteggio
-------------------------------------	-------------------------	-----------

30.c. / 31.c. / 32.f. - Trattamento aria in ricoveri per suinetti svezzati, suini da ingrasso, scrofe in gestazione, scrofe allattanti; galline ovaiole e pollastre non in gabbia, avicoli da carne	80%	8 punti
---	-----	---------

Il punteggio complessivo relativo al principio di selezione H è ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti per i criteri H1, H2 e H3.

Ai fini della formulazione della graduatoria, per i progetti che risultino a pari merito in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verrà data precedenza nell'ordine a:

- maggior punteggio nel criterio H "Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento";
- progetti integrati che prevedono l'utilizzo combinato con l'intervento SRA13;
- minor importo di spesa ammissibile del progetto.

1.9 Punteggio minimo

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in **30 punti** sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

1.10 Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle "Disposizioni comuni".

1.11 Spese ammissibili

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

- 1) la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento;
- 2) la realizzazione di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniacca;
- 3) la realizzazione di nuove vasche di stoccaggio coperte solo se in sostituzione di "lagoni" per un volume equivalente;
- 4) attrezzature di distribuzione a bassa emissività;
- 5) sistemi di depurazione dell'aria per l'abbattimento delle emissioni nei ricoveri.
- 6) spese generali connesse alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti entro il limite massimo del 10% delle stesse.

Le suddette tipologie di investimento dovranno essere attuate con l'utilizzo delle seguenti tecniche di riduzione delle emissioni:

Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento.

Rientrano tra gli interventi ammissibili le coperture delle strutture di stoccaggio preesistenti effettuate con materiali a superficie continua impermeabile:

BAT 16.b.1 copertura rigida

BAT 16.b.2 copertura flessibile (a tenda)

BAT 16.b.3 copertura galleggiante

BAT 17.b copertura galleggiante

BAT 14.c capannone

Non rientrano nelle tipologie di intervento ammissibili: le piastrelle geometriche galleggianti, le sfere di plastica galleggianti, i materiali leggeri alla rinfusa (es. Leca), la paglia, il crostone naturale.

Realizzazione di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag).

Rientrano in questa categoria i sacconi chiusi per lo stoccaggio di liquami zootecnici (BAT 16.b.1).

Realizzazione di nuove vasche di stoccaggio coperte solo se in sostituzione di "lagoni" per un volume equivalente.

Rientra in questa categoria la realizzazione di nuove vasche di stoccaggio coperte solo se in sostituzione di un equivalente volume di stoccaggio di effluenti in "lagoni".

Le vasche realizzate dovranno essere coperte con una delle tipologie di copertura ammesse nella categoria "realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento".

In considerazione delle esigenze di stoccaggio aziendali potranno essere realizzate nuove vasche di stoccaggio coperte per un volume di stoccaggio inferiore al volume di stoccaggio dismesso nel rispetto della normativa vigente.

Rientrano tra le spese ammissibili i lavori di dismissione dei lagoni che comportano il recupero della superficie agricola, in sede di domanda di pagamento le superfici corrispondenti al lagone dismesso dovranno quindi risultare inserite nel piano culturale aziendale come SAU.

Attrezzature di distribuzione a bassa emissività.

Rientrano tra gli interventi ammissibili i sistemi di distribuzione che utilizzano una tra le seguenti tecniche di spandimento:

BAT 21.d. iniezione profonda (solchi chiusi)

BAT 21.d iniezione superficiale (solchi chiusi)

BAT 21.c iniezione superficiale (solchi aperti)

BAT 21.b. - a bande (con scarificazione)

Non rientrano nelle tipologie di intervento ammissibili le tubature di trasferimento degli effluenti, sia interrate che non interrate.

I sistemi di distribuzione finanziati dovranno essere utilizzati all'interno dell'azienda agricola del beneficiario. È escluso l'utilizzo per la realizzazione di lavori per conto terzi.

Sistemi di depurazione dell'aria per l'abbattimento delle emissioni nei ricoveri.

Rientrano in questa categoria i sistemi di trattamento dell'aria negli allevamenti, vedi BAT 30.c – 31.c – 32.f

I codici fanno riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che "stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" e nella quale vi è anche una descrizione delle diverse tecniche.

Per la valutazione dell'efficienza delle tecniche si è fatto riferimento alla tabella 26 nel capitolo 11.5.3.5 "misure per i nuovi allevamenti con autorizzazione integrata ambientale o autorizzazione unica ambientale" della Relazione generale del PAIR 2030, in fase di approvazione.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.11 delle "Disposizioni comuni".

1.12 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili beni e attrezzature altamente specializzati / esclusivi / di completamento, per i quali non risultino reperibili più preventivi.

Per la disciplina delle spese non ammissibili si rinvia comunque al paragrafo 1.12 delle “Disposizioni comuni”.

2. Presentazione delle domande di sostegno

Le domande di sostegno dovranno essere presentate entro il termine perentorio delle **ore 13:00:00** del **29/03/2024**.

Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande si rinvia al paragrafo 2 delle “Disposizioni comuni”.

I progetti collettivi attivati da “Comunioni a scopo” di godimento sono presentati tramite la modalità SIAG “multibeneficiario” e la domanda dovrà essere firmata da tutti i rappresentanti legali delle imprese partecipanti al progetto.

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Documentazione da presentare attraverso la compilazione degli appositi Quadri sul SIAG:

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i “Quadri” obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti.

Inoltre, il richiedente sottoscrive a SIAG:

- a) la dichiarazione relativa ai criteri di priorità delle domande di sostegno di cui si chiede il riconoscimento;
- b) ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente Avviso.

Allegati obbligatori:

La domanda di sostegno, inoltre, **pena la non ammissibilità**, dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, fatta eccezione per le modifiche che avvengano entro i termini fissati al paragrafo 2 delle “Disposizioni comuni”:

- a) relazione tecnico-economica del progetto redatta sulla base del format di cui all’Allegato B;
- b) nel caso in cui tra i beneficiari dell’intervento siano incluse le Comunioni a scopo di godimento, il contratto costitutivo, oppure, nel caso in cui la Comunione non sia ancora costituita al momento della presentazione della domanda di sostegno, dichiarazione di impegno alla costituzione, sottoscritta da tutti i partecipanti alla stessa;
- c) nel caso di Consorzi di scopo o Cooperative assimilate a progetti collettivi: apposito accordo tra le imprese partecipanti in cui siano disciplinate le regole di utilizzazione e gestione dei beni oggetto di investimento;
- d) nel caso di detentori, il contratto di cessione di effluenti zootecnici e digestato;
- e) preventivi di spesa (almeno tre) per l’acquisto delle dotazioni e dei servizi utili all’investimento per cui si presenta la domanda di sostegno;
- f) nel caso di opere edili: preventivi (almeno due) unitamente ad un computo metrico estimativo (c.m.e) redatto in base al prezzario di riferimento indicato nel paragrafo 2.2; nel caso in cui le voci di costo non siano comprese nel computo metrico estimativo, tre preventivi per ogni singola voce di spesa;
- g) per le spese generali, tre preventivi per ogni voce di costo;
- h) documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata (mail o PEC di ricezione dei preventivi);

- i) titolo di proprietà/possesso dell'area o dell'immobile oggetto dell'intervento, ad eccezione dei terreni agricoli e forestali, nonché, degli immobili la cui documentazione risulta già inserita nell'Anagrafe delle aziende agricole:
- copia dei mappali catastali su scala 1: 2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire opere, impianti e strutture fisse (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
 - idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso, con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021 con riferimento alla data presumibile di inizio del vincolo; a tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che unitamente alla domanda di sostegno venga presentata una dichiarazione del/i proprietario/i che attesti l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. In caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- j) per gli interventi che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), prevalutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS, per i quali l'Ente competente al rilascio non è la Regione: estremi dell'attestazione di esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato (ove previsto); se l'Ente competente è la Regione, l'autorizzazione dovrà risultare richiesta agli uffici preposti ed il controllo dell'avvenuto rilascio sarà effettuato d'ufficio in sede di istruttoria della domanda;
- k) disegni progettuali ed eventuali layout; il disegno progettuale è richiesto anche nel caso in cui lo stesso non sia funzionale alla richiesta di titolo abilitativo edilizio (ove previsto); nel caso di dismissione di lagoni i disegni dovranno identificare i lagoni oggetto di dismissione;
- l) per gli interventi edilizi:
- per le tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante che dovrà riportare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune. Gli estremi del titolo abilitativo dovranno essere trasmessi agli uffici competenti entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di sostegno. Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente in graduatoria ai fini dell'accesso agli aiuti che, pur avendo presentato la richiesta di rilascio del titolo abilitativo entro i termini di presentazione della domanda di sostegno, non abbiano ottenuto il permesso di costruire entro il termine di cui sopra, devono presentare gli estremi del rilascio del titolo entro e non oltre 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, pena la decadenza dalla graduatoria stessa;
 - per tipologie di intervento che necessitano di Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) o di Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), una dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CILA/SCIA;
- m) dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente.

Laddove le autorizzazioni di cui alla lettera j) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione del tecnico progettista dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura dell'ufficio istruttore richiedere la documentazione o gli estremi delle autorizzazioni, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria di ammissibilità.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti e le dichiarazioni sopra riportati dovranno

essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

2.2 Determinazione della congruità delle spese

Per la verifica della congruità dei costi dei lavori edili si dovrà fare riferimento al Computo metrico estimativo redatto adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nel vigente Prezzario unico regionale "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna" [<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi/>] o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione.

Per la determinazione della congruità delle spese si rinvia comunque al paragrafo 2.2 delle "Disposizioni comuni".

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Per quanto attiene Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria si rinvia al paragrafo 2.3 delle "Disposizioni comuni".

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

Si rinvia al paragrafo 2.4 delle "Disposizioni comuni".

Responsabili del procedimento

Per l'adozione degli atti, la competenza spetta alla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, in particolare ai Responsabili delle Aree Finanziamenti e procedure comunitarie dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio, mentre per la graduatoria la competenza spetta al Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione.

I Responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato A) al presente Avviso.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile della E.Q. "Aiuti agli investimenti agroindustriali", Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it - Pec: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

2.5 Approvazione della graduatoria

Si rinvia al paragrafo 2.5 delle "Disposizioni comuni".

2.6 Concessione del contributo

Si rinvia al paragrafo 2.6 delle "Disposizioni comuni".

3. Attuazione del progetto di investimento

3.1 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte dei beneficiari, anche in presenza di progetti collettivi.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.1 delle "Disposizioni comuni".

3.2 Proroghe

I Settori Territoriali competenti potranno concedere una sola proroga non superiore a 180 giorni, sulla base di specifica richiesta motivata presentata dal beneficiario.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.2 delle “Disposizioni comuni”.

4. Anticipi

A seguito della comunicazione dell’atto di concessione, i beneficiari possono richiedere un anticipo pari a non oltre il 50% del contributo spettante.

5. Presentazione della domanda di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5 delle “Disposizioni comuni”.

5.1 Documentazione di spesa

In allegato alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- fatture in formato .xml accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento;
- computo metrico consuntivo redatto secondo le indicazioni fornite per la redazione del computo metrico estimativo;
- disegni ed eventuali layout;
- documentazione prevista dal paragrafo 1.12 delle “Disposizioni comuni” al fine di comprovare il momento di avvio dell’investimento per le diverse tipologie di spese;
- documentazione relativa agli interventi edili;
- documentazione fotografica degli investimenti realizzati e dell’avvenuta pubblicizzazione del finanziamento, in caso di opere non ispezionabili dovrà essere prodotta anche la documentazione fotografica attestante gli stati di avanzamento dei lavori;
- dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attestante che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili o per importi eccedenti il limite di cumulabilità, né il beneficiario ha in corso richieste al medesimo titolo, oppure di aver usufruito di altri contributi pubblici o agevolazioni con indicazione dei relativi importi;
- altra documentazione specificatamente prescritta in sede di concessione del contributo, es. titolo di conduzione con durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione se non è sufficiente quello allegato alla domanda di sostegno; nel caso di detentori, il contratto di cessione di effluenti zootecnici e digestato valido se quello allegato alla domanda di sostegno sia scaduto.

Per piani di investimento costituiti esclusivamente da macchine o attrezzature mobili dovrà essere presentata la documentazione necessaria all’effettuazione dei controlli in base al “metodo equivalente” così come specificata al paragrafo 6 del presente avviso pubblico e al paragrafo 6 delle “Disposizioni comuni”.

Per ulteriori specifiche si rinvia al paragrafo 5.1 delle “Disposizioni comuni”.

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2 delle “Disposizioni comuni”.

6 Procedimento di liquidazione del contributo

Per piani di investimento costituiti esclusivamente da macchine o attrezzature mobili il controllo sarà effettuato tramite esame di prove documentali pertinenti (c.d. “metodi equivalenti”); alla domanda dovrà essere allegata adeguata documentazione fotografica per comprovare la realizzazione dell’intervento conforme all’Allegato B delle “Disposizioni comuni”.

Qualora in relazione all'esito istruttorio la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione risulti inferiore alla soglia minima di spesa ammissibile, la domanda di pagamento verrà dichiarata inammissibile e si procederà al recupero delle eventuali somme liquidate.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 6 delle "Disposizioni comuni".

6.1 Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle "Disposizioni comuni".

7 Cause di forza maggiore

Si rinvia al paragrafo 7 delle "Disposizioni comuni".

8 Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1 Riduzioni

Si rinvia al paragrafo 8.1 delle "Disposizioni comuni".

Riduzioni specifiche

Per i beneficiari che non dispongono di effluenti zootecnici e digestato provenienti da processi produttivi aziendali, è necessario essere in possesso di un contratto di cessione fino alla fine del periodo di vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo.

Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata
Medio (2)	Sempre alto	Sempre alto	Assenza del contratto dal termine del 4° anno di vincolo
Alto (3)			Assenza del contratto dal termine del 3° anno di vincolo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Qualora il beneficiario non dimostri la detenzione di effluenti zootecnici e digestato, attraverso il possesso di un contratto di cessione, nei primi 3 anni di vincolo di destinazione, si provvederà alla revoca totale del contributo.

8.2 Revoche e sanzioni

Restano ferme le previsioni di cui al paragrafo 8.2 delle "Disposizioni comuni".

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

Restano ferme le previsioni di cui al paragrafo 8.3 delle "Disposizioni comuni".

9 Obblighi di comunicazione

Si rinvia al paragrafo 9 delle "Disposizioni comuni".

10 Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Avviso, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore o che sarà emanata in attuazione del PSP 2023-2027, alla Scheda di intervento SRD09 e alle disposizioni comuni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2171/2023 per gli interventi strutturali di investimento.

Allegato A Responsabili del procedimento intervento SRD02 az. A2

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile della E.Q. “Aiuti agli investimenti agroindustriali” del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell’innovazione della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (pec: agrsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Responsabili del procedimento territoriali

Struttura preposta all’istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Responsabile procedimento	Indirizzo PEC
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Parma e Piacenza Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Piacenza	Giuseppe Orlandazzi	STACP.PR@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Parma e Piacenza Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Parma	Vittorio Baruffa	STACP.PR@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Modena e Reggio Emilia Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Reggio Emilia	Giorgio Pergreffi	STACP.MO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Modena e Reggio Emilia Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Modena	Gionata Seligardi	STACP.MO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Bologna e Ferrara Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Bologna	Michele Zaccanti	STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Bologna e Ferrara Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Ferrara	Bruno Pulizzi	STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Ravenna	Chiara Ravaglia	STACP.FC@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Forlì-Cesena	Franco Piazza	STACP.FC@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it
Settore Agricoltura Caccia e Pesca Ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini Area Finanziamenti e procedimenti comunitari Ambito di Rimini	Paolo Tampieri	STACP.FC@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

RELAZIONE TECNICO ECONOMICA DEL PROGETTO

RICHIEDENTE:

Ragione sociale: _____

Sede legale _____

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
2. Installazioni esistenti;
3. Indicazione del codice di allevamento in relazione alla registrazione presso l'Azienda U.S.L. competente per territorio (allevamenti animali);
4. Descrizione delle finalità e dell'obiettivo dell'investimento;
5. Descrizione dettagliata dell'investimento, quantificazione della superficie oggetto di protezione e ubicazione dell'investimento previsto:

<p><u>Investimento 1</u></p> <p>Descrizione dell'investimento:</p> <p>Spesa (al netto dell'IVA):</p> <p>Localizzazione:</p> <p>Comune _____ Prov. _____</p> <p>Dati catastali: foglio _____ particella _____ sub _____</p> <p>Quantificazione della superficie oggetto di protezione:</p>

6. Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1)	€	
2)	€	
3)	€	
4)	€	
TOTALE	€	

Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
O FIRMATO DIGITALMENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppina Felice, Responsabile di SETTORE COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2354

IN FEDE

Giuseppina Felice

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2354

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2342 del 22/12/2023

Seduta Num. 53

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando